

Migranti: vescovo Torino, risorsa positiva che va valorizzata (AGI) - Torino, 27 set - "La presenza degli immigrati nel nostro Paese è una risorsa positiva, che non va solo accettata, ma valorizzata in tutti i suoi molteplici aspetti". Lo ha detto l'arcivescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia, nell'omelia per la Giornata Mondiale del Migrante e rifugiato.

"Anche i gravi e complessi problemi sociali, culturali e politici, economici e vitali che investono oggi l'ambito dell'immigrazione - ha aggiunto l'arcivescovo di Torino - vanno affrontati a partire sempre dalla centralità di ogni persona che al di là delle differenze di cui è portatrice rappresenta un valore umano, religioso e sociale di grande efficacia e di cui l'intera nostra società abbisogna".

"Nessuno - ha detto ancora l'arcivescovo di Torino - deve essere dunque considerato straniero o ospite, ma anche chi professa una religione diversa dalla nostra, deve essere accolto come fratello e sorella amato da Dio suo creatore, membro effettivo della nostra società civile".

Ed ancora, "operare e lavorare per questo vuol dire anche riconoscere a ciascuno quei diritti fondamentali, che sono propri di ogni persona umana e di ogni famiglia: il diritto al lavoro, alla casa, alla salute, all'istruzione e alla cittadinanza in particolare dei minori nati nel nostro Paese, al permesso di soggiorno e ai diritti che la Costituzione italiana pone a fondamento del vivere civile del nostro popolo. Ai diritti - ha aggiunto - devono corrispondere dei doveri che riguardano l'osservanza di comuni regole di convivenza democratica e pacifica che aborrisce ogni forma di violenza verso gli altri". A questo proposito monsignor Nosiglia ha ricordato "la morte tragica di don Roberto, vero martire della carità, ucciso da una persona immigrata che era aiutata e sostenuta nelle sue necessità proprio da questo prete, ci ha lasciati tutti attoniti e sconcertati, ma non possiamo generalizzare il caso. Io sono certo, comunque, - ha detto - che se don Roberto potesse farlo lo perdonerebbe e continuerebbe a volergli bene".

"Desidero ricordare infine - ha concluso - che purtroppo la giornata di oggi celebrata in tutto il mondo è stata preceduta da una tragedia che si ripete ormai da tempo nel nostro mare Mediterraneo: in una settimana ben cinque sono stati i naufragi avvenuti con centinaia di morti adulti e giovani, donne e bambini compresi. E questo fatto si consuma nel più assoluto silenzio e indifferenza quasi si trattasse di numeri e non di persone. Possa questa giornata promuovere un sussulto di coscienza da parte di tutti e agire per far sì che tali fatti non si ripetano più".(AGI) Che